

## Il giro centenario



Da i nostri inviati Satta e Staino  
info@tetesdebois.it

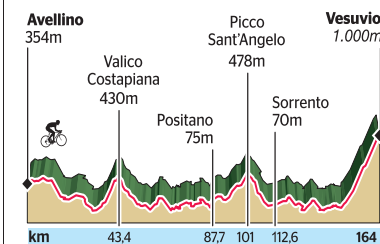
### Ordine d'arrivo

1. Michele Scarponi (Ita)	in 4h 07'41"
2. F. Cardenas (Col)	s.t.
3. D. Pate (Usa)	s.t.
4. L. Bak (Dan)	s.t.
5. D. Grabovskyy (Ucr)	a 0'06"
6. D. Devenyns (Bel)	0'20"
7. J. McCartney (Usa)	a 0'24"
8. G. Visconti (Ita)	a 0'37"

### La classifica

1. D. Menchov (Rus)	in 72h28'24"
2. D. Di Luca (Ita)	a 0'26"
3. F. Pellizotti (Ita)	a 2'00"
4. I. Basso (Ita)	a 3'28"
5. C. Sastre Candil (Spa)	a 3'30"
6. L. Leipheimer (Usa)	a 4'32"
7. M. Rogers (Aus)	a 7'05"
8. S. Garzelli (Ita)	a 8'03"

### La tappa di oggi



## Due uomini in fuga con... Sandro Donati



«Il ciclismo è immerso nel doping  
una catena che non sanno spezzare»

Uno dei più grandi preparatori atletici del mondo, che domanda posso farti?

«Com'era la mia prima bici».

Almeno il colore.

«E chi l'ha avuta? C'era uno che dopo mesi di corteggiamento mi ha fatto fare un giro sulla sua Atala da corsa, pochi metri e sempre a vista».

Cosa ha il ciclismo più degli altri sport? «È di grande completezza, forza e fondo, e autocontrollo. E poi tattica».

Chi hai aspettato su paracarro?

«Coppi, ero piccolo, nel '56 a Frascati. Me lo sono immaginato in gruppo, ma forse non c'era».

Il binomio ciclismo-doping va in prima pagina.

«Perché il ciclismo è immerso nel problema del doping, è una catena che non sanno spezzare. Però non sopporto la caccia grossa contro i ciclisti. Ci sono tanti altri sport dove il doping dilaga facendo molto meno scandalo. Se c'è uno sport ucciso dal doping è il ciclismo, perché vedi, sulle tappe in pianura alle alte velocità e sulle salite leggere se vanno tutti fortissimo non succede più niente e il ciclismo si spegne».

AS.



## «Provvidenti Land» un'isola tra le pietre

### Riciclisti

ANDREA SATTA

**F**lagellati pure se ne hai tempo, a Guardia Sanframondi lo puoi fare, ogni sette anni, ci si pente e ci si flagella, storie di medioevo che sopravvivono, tra sms di cellulari, e dibattiti di corna che, «like can-

cer grows», supplizzano gli assonnati pomeriggi italiani tv. Stanno ingiallendo i campi, l'anticipo d'estate arrota il calendario e si mieterà prima quest'anno. Un uragano di sabbia ha spaventato la costa e sconvolta l'aria, ma nonostante le polemiche, quella della classifica resta la stessa, con Menchov più forte di Di Luca di un po' di secondi, anche se lampi minacciosi a largo nell'Adriatico promettevano peggio. Tutto si è riassunto nella faziosa folla inferocita contro il po-

vero Garzelli che vince uno sprint dopo mille tentativi e 3000 chilometri di corsa. Non c'era bisogno di una curva da stadio in uno sport sazio di curve. Ma il vento pettina i campi di grano, già più leggero negli ultimi giorni verdi, poi si farà strapazzare ed essendoci altro pane, noi dimenticheremo tutto. L'abbiamo visto su un pendio il vento col campo giocare «al mare». Gli somigliava tanto. Sono cittadino onorario di Provvidenti, me l'ha detto il sindaco con fascia tricolore di questo piccolo borgo vicino Casacalenda, sfatto di sassi tritati dal terremoto. Statemi a sentire. Siamo tra le colline distribuite a caso nel Molise che qui vicino ad Ururi parlano l'albanese antico.

**Dopo il sisma** del 2002, quello che è costato la vita ai bambini della scuola di San Giuliano di Puglia, i 103 abitanti di Provvidenti si sono tassati per restare Comune e molti artisti hanno acquistato le piccole case in pietra del centro storico per ristrutturarle, facendolo nascere a nuova vita. Sono comparsi così, una sala prove, un piccolo teatro, un ristorante, una foresteria. Per Roy Paci, Frankie Hi-NRG, per Pau dei Negrita, per il Club Tenco, la Venegoni, Peppe Voltarelli, i miei Têtes de Bois e tanti altri, questo è il posto dell'arte e dei suoi abitanti. A Maria Teresa Mariano che l'ha inventato e ai suoi ragazzi, l'augurio di trovare le forze per continuare una esperienza unica in Italia.

Oggi è proprio una di quelle fughe di fine Giro, di quelle dove si poteva infilare Filippo Simeoni, il campione d'Italia, che qui non c'è. Mi suggerisce Maurizio Crosetti che una fuga con Bak e Mc Cartney le può quasi suonare a tutti, e invece vecchio Scarponi quanto tempo è passato. È Michele che vince bene. ♦

**AFFINITÀ** ■ Bicicletta, tram e filobus per noi viaggiano insieme. A Napoli fino al 2002 era in servizio un bellissimo filobus del 1960 sulla linea verso Torre del Greco. Se ce n'è ancora un esemplare da qualche parte ce lo fate sapere?



Pagina realizzata  
con il contributo di

